

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 24 Novembre 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non diadettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 267

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes crucis observantur amore
Utque sicut mundum vincat et ipsa maol
Petrus Archiep. Utinens

Le "Scuole serali,"

I grandi lavori son cessati; i nostri operai son tornati dall'estero; fra le varie stagioni dell'anno, l'inverno, omai prossimo, è per noi la più propizia per il nostro « lavoro sociale ». Quel benedetto « lavoro sociale » tanto innotato, tanto ripetuto, eh? Sì: ci sarà chi ci ride su, chi se ne disinteressa, chi - tutt'altro che ferne - non lascerà neanche fare e non vorrà neanche sentirne parlare. E sia! Ma esso è oggi una necessità: non può essere che uno stordito chi non ne è ancora convinto.

Una delle tante opere - opera modesta, se si vuole, ma pur di tanto vantaggio - alla quale dar mano nella prossima stagione invernale, è quella che altre volte è stata raccomandata da queste colonne: la Scuola serale.

La salute della società, lo tocchiamo ogni di più con mano, sta nella sana istruzione ed educazione del popolo. Ah se il nostro popolo fosse educato, se fosse cosciente davvero!...

I cattivi studiano e adoperano ogni di nuovi mezzi per pervertire il nostro popolo, per corromperlo; tocca a noi raddoppiar di zelo per istruirlo, per educarlo sanamente. Facciamo questo, e in buona parte, anche quella Scuola serale. E il nostro popolo - i giovani, gli operai - ha tanto bisogno della scuola: tanti, pur troppo! son là analfabeti o quasi; tanti, dopo qualche anno dacchè son usciti di scuola, han tutto dimenticato, attendere e educarli nella mente e nel cuore è pur la bell'opera questa! e se bella per tutti, dov'esser bella e santa per noi sacerdoti in modo speciale.

Dovrebbe essere una vergogna per noi vedere, o lasciar vedere il nostro popolo, i nostri operai analfabeti o quasi. La istruzione poi è mezzo, e potentissimo, di elevazione materiale e morale: a tanti, a più, la agiatezza è venuta e viene dalla istruzione. Colla istruzione si può anche meglio esercitar i diritti civili, oggi che l'esercizio di questi diritti è di tanta importanza sociale. Poi coll'istruzione, quando questa sia quale dev'essere, ci procuriamo le pure gioie dello spirito, che non devono esser monopolio di alcuni pochi, ma estendersi a quanti più è possibile. E ancora: se non siamo noi sacerdoti, noi cattolici a istruire, a educare il popolo, lo faranno altri: lo faranno fuori di noi, ma contri di noi. E ne abbiamo già, pur troppo, non pochi esempi.

Non vi pare ce ne siano abbastanza per ispingerci ad istituir da per tutto dov'è possibile - ed è possibile da per tutto dove sia un cuore che senta - questa cara opera: la Scuola serale? Quanti giovani tolti all'ozio, al gioco, all'osteria! quante persone prima forse lontane, avvicinate! quanti vantaggi dalla Scuola serale!

Che gli amici - il clero giovine soprattutto - riflettano un po' sui tanti vantaggi che si possono trovare e si traggono realmente da questa modesta, ma santa opera, e a costo di un po' di sacrificio - già: senza sacrificio non si fa nulla - facciam sì che in ogni paese, sia pure per due, tre mesi soltanto, sorga nel prossimo inverno la Scuola serale!

- Che ci vuole, e come piantar una Scuola serale? -
- A domani. abo.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 23. - Molti i deputati, ma solo nei corridoi; scarsi nell'aula. Esaurite le interrogazioni si approva il progetto di legge sull'educazione fisica, e si passa al disegno sulle modificazioni della legge relativa alle tasse sui velocipedi, motocicli ed automobili.

Interlequiscono: Samoggia che avrebbe voluto all'atto essente da tassa la bicicletta dei lavoratori, e lamenta che si sostituisca la targhetta fissa alla mole. Avrebbe voluto anche che dalle tasse sui velocipedi ed automobili si avvantaggiassero in maggior misura le finanze locali, poiché dalla circolazione dei velocipedi e dei automobili sono aggravate di maggiori spese le manutenzioni stradali.

Brunialti è favorevole alla targa fissa che non permette elusioni della tassa. Il ministro Lacava dà ragione dei cri-

teri ai quali si è ispirato nel presentare il disegno di legge. Avrebbe voluto ridurre la tassa delle biciclette a 5 lire, ma si avrebbe risentito un danno di 2.800.000 lire. Si è dovuto perciò limitare alla riduzione a sei lire la tassa per le biciclette, aumentando al tempo stesso la tassa delle automobili; così la diminuzione del provento si ridurrà a 1.200.000 lire. Si approvano quindi gli articoli. La seduta termina iniziando la discussione del progetto della navigazione interna.

Il Consiglio odierno dei Ministri.

Roma, 22. - Sotto la presidenza dell'on. Giolitti si è riunito stamane il Consiglio dei Ministri; presenti tutti i Ministri, compreso l'on. Lacava che si è ristabilito dalla sua indisposizione.

Fate degli Elettori!

Col giorno 15 DICEMBRE si chiudono le iscrizioni alle liste elettorali. Datevi SUBITO alla ricerca di tutti i vostri amici che ancora non siano iscritti, e adoperatevi per la loro iscrizione. FATE DEGLI ELETTORI.

La fine dello sciopero dei gasisti milanesi.

Milano, 23. - Finalmente, dopo 21 giorni di sciopero, è stato trovato l'accordo fra i gasisti e l'Union des gaz, in un'ultima seduta in Prefettura finita questa sera alle 23.

Le basi dell'accordo sono le seguenti: La Società rinuncia alla proibizione di sciopero e al diritto di serrata; nessun licenziamento sarà pronunciato prima di sei mesi; i licenziamenti dovranno essere sottoposti all'arbitraggio; la Società rinuncia al diritto di licenziamento dei condannati per reato politico e mantiene solamente quello riguardante i reati comuni; qualora per sovrabbondanza di personale si dovesse addivenire a licenziamenti, questi dovranno essere fatti fra il personale che non ha ancora cinque anni di anzianità; la Società rinuncia inoltre al diritto di licenziare il dipendente, qualora l'arbitrato si sia pronunciato in favore del dipendente stesso.

Domani si riuniranno gli scioperanti per proclamare la fine dello sciopero; così si sono impegnati i rappresentanti del personale.

Un intervento armato degli Stati Uniti.

Londra, 23. - Si è creata una critica situazione fra gli Stati Uniti ed il Nicaragua. Se il presidente del Nicaragua non fornisce immediatamente spiegazioni più soddisfacenti sui motivi che lo hanno indotto a far fucilate due sudditi americani, gli Stati Uniti chiederanno una riparazione esemplare. Essi hanno già preso tutte le disposizioni per un intervento armato.

I vulcani nell'Atlantico.

Madrid, 23. - Le notizie più recenti sulle eruzioni vulcaniche del Pico di Teneriffa, dicono che un gigantesco torrente di lava si precipita giù per il monte con discreta velocità verso San Jago. Gli abitanti di parecchie località hanno preso la fuga e sono accompagnati sulla strada maestra.

Un pericolo per la popolazione sembra scongiurato in grazia delle misure precauzionali prese dalle autorità. Invece il danno materiale sarebbe molto rilevante, giacchè da ieri il vulcano erutta pure sassi e cenere. Il cielo è color di saugue durante la notte.

Secondo notizia da Santa Cruz ieri durante una scossa di terremoto si è spiccato completamente il cosiddetto Monte dei fiori. Dalla spaccatura si eleva una grande colonna di fumo. Da parecchi giorni in quella regione si avvertivano delle scosse di terremoto.

Il pedaggio per i Comuni.

Roma, 23. - Stamane il ministro Bertolini è intervenuto nella seduta della commissione che esamina il disegno di legge sulla Navigazione interna.

Egli ha proposto un articolo aggiuntivo per autorizzare, in determinati casi, la istituzione di una lieve tassa di pedaggio per mettere in grado i comuni e le provincie di rivalersi dell'onere finanziario loro derivante dalla uzione di opere gravi.

La commissione ha accettato all'unanimità questa proposta.

I nomi delle vittime italiane.

Roma, 23. - Il console italiano a Chicago telegrafa l'elenco di 63 italiani ritenuti periti nel disastro della miniera di Chery.

Essi sono: Amidei Alfio, Armellini Carlo, Armellini Paolo, Barlessona Giuseppe, Barrozz Antonio, Bassagli Michele, Benassi Gioacchino, Bernardini Ciro, Bolla

Antonio, Bolla Pietro, Bruno Elario, Burchi Clemente, Buttelli Augusto, C. in passo Giovanni, Canovi Caudilo, Casario Giovanni, Casolari Domenico, Casolari Elio, Castagnoli Celso, Cavalloni Carlo, Ciucci Casimiro, Costa Eliso, Costa Pasquale, Costi Angelo, Dinelli Francesco, Elfi Carlo, Elos Pietro, Ferra Giovanni, Filippi Ugo, Follani Agramonte, Fionotto Domenico, Galetti Giovanni, Garibaldi Battista, Garletti Giovanni, Giacobazzi Antonio, Gualtieri Gellindo, Guglielmi Pietro, Guidarini Giovanni, Lanzotti Bartolomeo, Lanzotti Giovanni.

Lanzotti Secondo, Lilli Francesco, Marchioni Arcangelo, Marchioni Francesco, Mezzanotte Antonio, Mezzanotte Giovanni, Nani Giuseppe, Palmorri Alberto, Perona Domenico, Ricci Cesare, Riva Giuseppe, Ruggeri Francesco, Ruggero Gastano, Sargento Augusto, Sorbelli Giulio, Stefanelli Domenico, Tanarri Costantino, Tezzoni Giorgio, Tonelli Emilio, Tosatti Francesco, Turchi Innocente, Zajcaro Gastano.

Gli altri non si sono potuti ancora identificare i nomi appena possibile. Il console aggiunge che sopra ventun operai finora estratti vivi, sei sono italiani, e cioè Lenzi Federico, Ruggeri Bonifoglio, Pigatti Giacomo, Pigatti Salvatore, Zannarini Francesco e Quartaroli Antonio. Si spera ancora di trovare nella miniera qualche vivo, sebbene ormai non si estraggano che morti orribilmente bruciati.

Scontro di treni a Bari - 30 feriti.

Bari, 23. - Nella stazione di Apice di Sant'Arcangelo, tra Benevento e Foggia, causa un falso scambio, la notte scorsa il treno diretto 53 ebbe uno scontro col treno merci fermo nel binario. Sul treno vi furono una trentina di feriti non gravemente.

Il Ministro Ponzio Vaglia collocato a riposo. Il nuovo Ministro della Real Casa.

Roma, 23. - Fino dal Maggio scorso il co. Ponzio Vaglia aveva donnalato di essere esonerato, pella sua avanzata età, dalla carica di ministro della Real Casa. Avendo ora Ponzio Vaglia rinnovato all'opera vive premure, con sovrani clemerti provvedimenti egli è stato collocato a riposo e nominato in pari tempo ministro di Stato.

Col altro reale decreto di pari data Mattioli Pasqualini nob. Alessandro, consigliere di legazione di prima classe, è nominato ministro della Real Casa.

FATE DEGLI ELETTORI!

Col giorno 15 DICEMBRE si chiudono le iscrizioni alle liste elettorali. Datevi SUBITO alla ricerca di tutti i vostri amici che ancora non siano iscritti, e adoperatevi per la loro iscrizione. FATE DEGLI ELETTORI.

Orribile sacrilegio.

Castagna raccapricciante.

E' la Rassegna Nazionale di Firenze, periodico liberale, che in data del 16 settembre p. p., a proposito degli orrori di Barcellona, narra questo autentico fatto:

« A Manresa, vicino a Barcellona, mentre una turba incendiaria saccheggiava una chiesa, un ragazzino andò al tabernacolo ed estrattone la Pissida, cominciò a distribuire sacrilegamente le Sacre specie ai circostanti, e tra le risa e le bestemmie di tutti ne ingoiava anche lui a manate, dicendo: « Se veramente c'è Dio in queste ostie, voglio veder quello che mi avviene! Nella sconoscenza del suo parossismo ussi dalla chiesa, proprio quando una scartiera incesante di fucileria aveva luogo fra gli incendiari e la polizia: una palla lo colpì alla gola e lo fece cadere a terra. Fu tale il furore che s'impossessò di lui, che non ostante l'età giovanile, la ferita e la conseguente emorragia avuta, non bastarono quattro uomini per assoggettarlo. Morì poco dopo all'ospedale, bestemiando come un indemoniato e tra spasmi indicibili. Questo solo fatto autentico nella sua orribile crudeltà, basta per denotare il carattere violento, inivole ed anticristiano della rivolta di Catalogna di cui un ispiratore l'anarchico Ferrer ».

Una prigionia fortunata.

125.000 lire d'indennità a Gompers. E' noto che il presidente della Federazione operaia degli Stati Uniti, Gompers, che nello scorso autunno fece un viaggio anche in Italia, è stato condannato ultimamente dai tribunali ad un anno di prigionia per aver subilato uno sciopero. Con lui vennero condannati altri due membri del Consiglio direttivo della Federazione. Ora essi sono stati invitati a mettersi a disposizione della giustizia a Washington. Il Congresso della Federazione operaia degli Stati Uniti ha deciso di accordare a ciascuno dei tre condannati una indennità di 125.000 lire per tutto il tempo che dovranno restare in carcere.

Alla riunione del Congresso che ha preso tali decisioni, assistevano anche due deputati operai inglesi, ai quali furono offerti un orologio d'oro e una spilla d'oro ornata di diamanti per le loro mogli.

La festa del Ricreatorio Mariano di Gemona. Importante Congresso Giovanile

(Dal nostro incaricato).

Gemona, 22 novembre.

Una parte preponderante della vitalità del cattolicesimo sta nelle sue risposdenze alle aspirazioni multiformi del cuore umano. Questi nello splendore della fede, nella purezza della morale cattolica trovano la purezza della morale cattolica a cui sono destinati tutte le manifestazioni dell'uomo materiale. Oggi specialmente è più che mai sentito il bisogno di pervadere col soffio rigeneratore e puro della religione ogni forma di vita, ogni atto privato, ogni funzione sociale. Questione di pane, questione di stomaco, predicano i materialisti in veste popolare. Al popolo ingannato dal socialismo facciamo comprendere che la questione è tutt'altra: essa è questione non di fame, ma di appetito. La fame è bisogno, l'appetito è desiderio, e i desiderii vanno molto più in là dei bisogni. In realtà siamo più generosi noi, ma anche medici più provetti: la malattia ha sede nel cuore, più che nello stomaco.

Applicare la cura con la direttiva di questi criteri: ecco il compito religioso e sociale nostro. Chi volesse negare o soffocare gli appetiti del cuore umano, farebbe opera vana e non otterrebbe nulla: perciò mentre gli avversari il appagano questi desiderii pomettendo pane... e il resto a noi li saziamo, a noi spegnere la sete ardente del cuore, attingendo i mezzi e alle fonti feconde e pure del cristianesimo.

Se questa non è la sintesi (e come?) dello smagliante discorso di Don Chiot al convegno giovanile di Gemona tenuto oggi, sono pensieri che scaturiscono dal fiorlegio di idee nuovissime per noi, che in una maniera entusiastica, ma di una praticità massima ci ha esposto. Voler fare la sintesi delle sue parole sarebbe accingersi a un'opera impossibile ed anche... inutile dal momento che ci ha promesso che egli stesso ne darà relazione sulle colonne del Crociato. Vi farà la cronaca, permettendoci anche da discreto giornalista, di dare a mo' di primizia qualche cosa anche di quanto egli ha detto.

Sono le 11. Il teatrino dell'istituto Stimatini è gremito. Vi sono un centinaio di sacerdoti che hanno voluto accorrere anche da lontani paesi, chiamati oltre che dall'impotenza delle cose da trattarsi, dalla fama dell'oratore. Noto Mons. Arciprete ed i Mons. Brisighelli, Canciani, Tessitori, Liva.

Il Comitato Diocesano è rappresentato dal suo presidente Dr. Brosadola; v'è il rappresentante del Comitato dei circoli giovanili e numerosissimi i giovani, di cui molti organizzati in Circoli giovanili. S. E. l'Arcivescovo arriva ricevuto da un fragoroso evviva e battimani, mentre, la Banda del Ricreatorio suona.

D. Pio Gabos, direttore dell'Istituto locale porge un doveroso ringraziamento a S. E. che volle presenziare questa riunione di sacerdoti della Diocesi diretta a sviluppare e a rinforzare l'opera dei Ricreatori nel forte Friuli. Il nostro giovanile evviva, esclama, vada a S. E. ed al Papa. Ringrazia le rappresentanze del Comitato Dioc. e delle Sazioni Sacerdoti e tutti i presenti. Special ringraziamento rivolge a Don Chiot e a Mons. Manzini, che parlerà domenica ad Artegua.

Il discorso di Don Chiot.

Don Chiot, dopo la presentazione sente di mandare un saluto ai RR. PP. Stimatini, che lo allevarono. E continua: Gran Missione oggi è quella di circondarci di una folla di giovani. Si vuol spegnere ai loro occhi la vista di Dio, col far loro odiare il prete che rappresenta Dio.

Quindi necessità degli oratori. Egli, quantunque giovane, ha potuto fare delle esperienze. Ricorda che poche domeniche fa in Verona che adesso è in mano di una rappresentanza bloccarda, mentre sfilavano pieni d'entusiasmo 11120 giovani, tutti sopra i 16 anni all'ombra delle loro bandiere benedette, vi fu qualche padre socialista che disse: ah! se mio figlio fosse fra quei giovani, quanto mi sarebbe grato. Andate ai giovani; ecco la missione del sacerdote.

L'interesse della società dei fanciulli cominciò con G. C. L'antichità si occupò solo di ciò che è forza; G. C. insegnò ad apprezzare ciò che è debole. Ciò che è piccolo per G. C. è diventato grande; e questo riscontro si può fare solo nella società cristiana. I protestanti ammirano e si meravigliano, ma ragionano bene quando dicono: non possiamo imitare i sacerdoti cattolici, che si danno con tanto sacrificio all'educazione dei giovanetti, perchè noi abbiamo famiglia. Valore sociale della castità sacerdotale. Un'anima casta si trova al suo posto con la gioventù, perchè non invecchia mai. Se anche sulla testa di un sacerdote comincia a scendere la neve, quel sacerdote casto è simile ad un Vulcano che ha la cima coperta di neve, ma dentro è fuoco.

Coi giovani bisogna farsi giovani; necessità psicologica.

Non confondere la loro vivacità colla cattiveria; dobbiamo vivere della loro vita. G. C. ha detto: se non vi farete simili ai bambini, non entrerete nei cieli. Prima di tutto avvicinare il giovane; poi verrà il Ricreatorio. Il primo problema che vi affaccio è il finanziario. Non spaventarvi: si cominci col mettere a disposizione una stanza della canonica. S. Filippo Neri diceva: meglio che i bambini stiano in strada, preferisco che mi svellino il pavimento. Il prete dev'essere come una mamma; disposto a tutte le noie, i disturbi che portano i figliuoletti. Ketteler non disdegnò di giocare coi fanciulli, per studiare l'anima semplice.

E così piantato più o meno colle debite forme il Ricreatorio, come fare? Lo scopo di questa opera è naturalmente di portare i giovanetti alla religione. Quindi soprattutto istruirli nella dottrina cristiana. Ma l'importante si è di interessarli nello studio della Religione. I giovanetti sono volubili, ma una causa per cui non si ottengono i frutti dovuti si è, perchè non si bada al vero modo di insegnare la dottrina. Nell'insegnare la verità religiosa, non deve mai mancare il fatto, ma secondo un metodo più psicologico il fatto deve precedere e da esso scaturisca la verità.

Se però non si ottengono grandi cose, non avvillirsi. Per fare un buono costo molto, per fare un ricco basta un terzo al lotto. Prepariamo le anime giovanette col Catechismo; se a 14 a 16 anni non vengono più dal prete, pazienza; resteranno le impressioni. Sarà sempre un vantaggio per lo studio psicologico che avremo fatto. Oltre il Catechismo spiegato con metodo e in modo attraente, l'istruzione, massima professionale. Interessare anche i giovanetti delle questioni che sono, come si dice, all'ordine del giorno. Gioverà a istruirli, a togliere loro i pregiudizii raccolti qua o là e nei giornali, a far di loro dei propagandisti della verità che si vuole dagli avversari nascondere o sviasare.

Il popolo conta; e dal numero arguisce chi abbia ragione. Quindi necessità di mostrarsi numerosi quando per attirare le simpatie delle masse e soddisfare al legittimo orgoglio dei giovani che amano di mostrarsi baldi, coraggiosi. Renderli edotti di quanto può interessare la loro condizione e i momenti che si attraversano; perciò biblioteche professionali, libri ricreativi, giornali ed opuscoli religiosi e sociali. Se un giovane un bel giorno abbandona le pratiche religiose e si getta nel vizio, bisognerà dire forse che il cristianesimo non sia un sole che illumina tutta la vita, dalle vette ai bassifondi? No! Si dovrà dire invece che la colpa è tutta nostra. Poi divertimenti, come teatrino, sport, ginnastica ecc. Concludendo: di queste nostre opere quale sarà il premio? anzitutto per noi è questione di sacrificio: laerare le fibre della nostra energia intorno ad essi, ecco il premio. Ma attenti: vi ho accennato lo scopo del Ricreatore è di portare i giovani alla Religione; non perdere di vista mai lo scopo. Il gravissimo lamento che si fa è questo, che i giovani più crescono e più si allontanano dalle pratiche di pietà, almeno dalle frequenze ai Sacramenti, ed avviene un po' per rispetto umano, un po' per varie altre ragioni. E' un problema che i Ricreatori assolutamente devono sciogliere. Come? Per riguardo ai Sacramenti, colle Comunioni sociali, prendendo l'occasione di una solennità. Si addobi la chiesa, l'altare, messa con canto, perchè i sensi aiutano mirabilmente, massime nei giovani il sentimento spirituale. Quando una massa di giovani, senza imporlo loro, in una festa tutta propria, è invitata per una comunione generale, sociale, andate là, che allora non si tratterà più di rispetto umano. Ci andranno tutti o quasi, con grande edificazione del popolo. Il primo maggio di quest'anno i nostri giovani di Verona prima fecero la loro Comunione generale e poi comizio in piazza. La pratica della vita religiosa adunque è connessa necessariamente allo scopo dei nostri Oratori - Ricreatori, anzi in essa si compendia lo scopo stesso. E termina: Il domani sarà della democrazia perchè nel popolo sta la forza. Essa sarà la regina per diritto e per dovere. Ma o avremo i fiori bianchi della democrazia cristiana che preparerà orizzonti belli, sereni, sorridenti; o i fiori rossi del socialismo che porterà la rovina, la distruzione, la morte.

Lo smagliante discorso pronunciato con foga giovanile e con un'entusiasmo profondamente sentito, fu interrotto spesso volte dagli applausi dell'uditorio e infine coronato da una clamorosa ovazione.

La discussione.

Si apre quindi un po' di discussione: Don Placcarini, dopo ringraziato l'oratore, propone allo stesso che mandi alle stampe la splendida conferenza e propone inoltre a) che la casa dei RR. PP. Stimatini di Gemona sia il centro da cui dipendano i Ricreatori istituendo nella Diocesi

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Gemona

23 novembre.

b) di radunare in breve altro convegno in Gemona.

Don Chiot, fa comprendere (sebbene a malincuore nella sua modestia) che il discorso non può essere stampato perché non scritto; però fra un po' di giorni svelgerà le idee espresse con articoli sul *Crociato*.

Don Gabos, accetta la proposta del Placereani della nuova prossima adunanza in Gemona. Si onora poi della proposta che Gemona divenga il centro degli Oratori.

Don Cossetini, vorrebbe che la prossima adunanza si tenesse in Udine per le comodità di chi vorrà concorrere.

Don Gabos, accetta e riconosce pratico che il prossimo convegno si tenga nella città. Però l'importante si è di evitare un fiasco, e gli duole di dover rammentare a questo proposito la cattiva riuscita del Convegno di Pasion Schiavonesco. E' inutile, ci vogliono sacrifici, anche... borsuali.

Don Dorigo domanda se fossero disponibili o vendibili degli Statuti per Ricreatori.

Don Gabos. Saranno pubblicate sul *Crociato* le linee generali per formulare uno Statuto; ma vorrebbe che l'iniziativa dell'opera dei Ricreatori fosse demandata al Comitato Diocesano.

D. r. Brosadola. Prende atto, assicurando che parteciperà alla proposta alla prossima seduta del C. D. e che sarà accettata.

Don Gattesco. Preferirebbe che il II. O. Convegno si tenesse a Gemona anziché a Udine per evitare una poco felice riuscita. Quando sapremo raccoglierci in massa, allora penseremo a Udine.

Don Chiot non si confonde un convegno per intendersi, con una manifestazione clamorosa che potrà farsi quando sarà garantito un concorso ragguardevole di giovani.

Don Braida, domanda che per venire preparati fossero proposti e indicati dei manuali; le discussioni riuscirebbero pratiche, trattate con competenza, non accaddevolmente.

Don Chiot, annuncerà sul *Crociato* quei pochi manuali che si hanno in Italia e che saranno utili al proposito.

Don Gabos. Ringrazia di nuovo S. E. e tutti i convenuti. Può dire che oltre ai presenti, molti altri hanno mandato la loro adesione, impossibilitati ad intervenire. Legge un telegramma del Prof. Catapan e del Preside del Ricreatorio Femminile Udinese Don Blanchini.

Le lusinghiere parole di S. E. per Mons. Manzini.

Dopo la discussione animata D. Chiot ricorda ai convenuti la festa di domenica ad Artegua, dove sentirono, nelle parole di Monsig. Manzini, tutta l'anima di un apostolo - pensiero e vita del movimento giovanile e sociale del Veronese.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo riconferma la raccomandazione di D. Chiot, aggiungendo con calore queste parole:

"Porti i miei saluti a Monsignor Manzini e dica che venga: qui troverà tutti amici, ammiratori della sua scienza, della sua virtù e lavoro fecondo, che dovrebbero imitare anche quelli che non lo comprendono".

Don Chiot ringrazia S. E. d'averlo letto nell'anima sua e per lui in quella del clero veronese.

Il resto della festa.

Aggiungete: pranzo di duecento coperti trattamento abbondante e squisito. Durante il pranzo suonò la banda del Ricreatorio, eseguendo anche l'ormai noto pezzo della *Gheisha*, assai gustato. Regnò l'allegria che giunse al colmo alla frutta, per opera del parroco di Turrída.

La pesca ebbe termine questa sera, con la vendita di quasi tutti i biglietti.

Si accesero i fuochi d'artificio, molto ammirati ed applauditi.

Il *Saul* di cui vi parlerà un competente a richiesta generale verrà rieseguito giovedì alle ore 17. Anche questa sera la sala era gremita.

Vi assistette S. E., i sacerdoti del Convegno e molti signori.

d. s. F.

Il famoso grande giornale.

Togliamo dall'*Unità*: Sappiamo che una circolare del Comitato per la fondazione del famoso grande giornale cattolico venne mandata anche ai parroci della Toscana. Alcuni di essi si sono rivolti a noi per avere informazioni. Ora, questi, leggano quanto pubblica oggi la valorosa *Riscossa*:

«La *Riscossa*, a norma propria e dei suoi associati, concedendo per lunga esperienza la bontà del S. Padre, si fece animo ad investigare lo stato delle cose: ed ecco la risposta che ci pervenne in data 9 novembre 1909, n. m. 1075.

«Quanto poi all'anomala proposta di fondazione d'un grande giornale cattolico, e alla assicurazione data dal pure anonimo Comitato di avere l'approvazione del Santo Padre e una lettera del Gnadiale Segretario di Stato, sono in grado di dichiarare nel modo più formale ed esplicito, che qui non se ne sa nulla, e nulla si è fatto, e che deve probabilmente trattarsi di una poco spiritosa invenzione od anche di un tranello teso agli incauti».

Fate degli Elettori!

Col giorno 15 DICEMBRE si chiudono le iscrizioni alle liste elettorali: DATEVI SUBITO alla ricerca di tutti i vostri amici che ancora non siano iscritti, e adoperatevi per la loro iscrizione.

FATE DEGLI ELETTORI.

Ditta E. MASÒN

UDINE - Telefono 2.79

troncato, almeno per una volta, le invivili abitudini del passato, ed hanno agito da giovani cristianamente educati.

A noi il fare come loro. A chi ci ride rispondiamo a voce alta: Il riso abbonda nella bocca dei matti.

Crisi municipale.

La frazione di Castello ha fatto domanda perché gli fosse concessa una scuola mista e siccome, per ora, non le fu accordata è sorto un dissidio fra i consiglieri della frazione e l'Amministrazione Comunale. Nella seduta del 18 corrente il consigliere Martinis provocò un vivace battibacco che determinò le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Ora mi si permetta una domanda: Tale crisi affetterà l'essudimento della domanda dei Castellani, oppure la soluzione si renderà più difficile e più lunga?

Codroipo

23 novembre.

La funzione di trigesimo per Monsignor Cotterli.

(per tel. - rim.).

Ieri, alle ore 10, seguì una solenne funzione funebre trigesimale per Mons. Cotterli. Vi parteciparono tutto il clero della Forania, tutte le rappresentanze, ed uno straordinario concorso di popolo.

Venne egregiamente eseguita una Messa dallo Schmidt.

Cividale

23 novembre.

Un giuoco finito male.

L'altra sera, nell'osteria detta «all'Angelo» vicino alla Porta della nostra Città, per futili motivi di giuoco scoppiò all'improvviso una grave rissa tra due giovani muratori, Luigi De Angelo di 25 anni e Giovanni Gondolo di anni 20. Malgrado le esortazioni dei presenti, i due furibondi rissanti si lanciarono bicchieri e bottiglie, ferendosi reciprocamente alla testa. Il dott. Sartog apprestò ai feriti le più urgenti cure del caso e ordinò poi che venissero accolte all'Ospedale.

Montenars

23 novembre.

L'addio agli ospiti.

Come è noto fino dal mese d'aprile scorso sono stati nostri ospiti graditissimi i soldati della X. compagnia del I. reggimento Genio e dell'8.a del II., comandate rispettivamente dai capitani signori cav. Adolfo Ricci e marchese Angelo Buzzi-Lenghi. Questi distinti ufficiali ed i tenenti signori Interlandi-Pizzutti Rosario, Stabernini Roberto e Sibilla Ascanio trovarono larga e cordiale ospitalità presso il Reverendo Cappellano-Maestro Don Francesco Badini, ben noto per essere stato l'esplicatore fervido ed indefesso direttore dei lavori per Monumento al Redentore del Guarnar; noto inoltre per la bontà e giovialità del carattere e per la instancabile attività.

L'ottimo sacerdote, giovedì scorso, volle riunire ad uno splendido banchetto le locali autorità civili ed ecclesiastiche ed alcuni amici, per porgere un saluto di commiato ai simpatici ufficiali che lo lasciano, avendo ultimata la loro missione. Intervengono i Sindaci di Tarcento e Montenars, i RR. Piovani di Montenars ed Artegua, il notaio dott. De Fornara con la signora, il R. Subconvegno sig. Candrago e signora, il dott. Coppetti di Artegua ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il bravo Don Badini fece gli onori di casa con quella cordialità e quella signorilità che gli sono proprie e sul finir del banchetto, pronunciò accorde parole di commiato, mandando anche un saluto ai baldi giovani che allietarono colla loro presenza il tranquillo e solitario paese annidato sulle Alpi e destinato a difesa del patrio territorio. Pure egregiamente parlò il dott. De Fornara.

Risposero gli egregi ufficiali con calde parole di ringraziamento.

La simpatica riunione si protrasse fino a dopo le ore 23, lasciando in tutti un caro ricordo.

Porpetto

23 novembre.

Santa usanza.

I baldi giovanotti della leva di questo anno, prima di partire per il servizio militare, hanno voluto, con nobile pensiero far celebrare una Messa all'altare della Vergine e appressarsi in corpore, ai S. S. Sacramenti. Bravi ragazzi! La benedizione del Dio degli Eserciti v'accompagnerà nella tumultuosa vita delle armi, e vi ricondurrà in seno ai vostri cari più vigorosi di corpo, più svegli d'ingegno, più generosi di cuore. E la prima volta che qui ha luogo questa pia costumanza, e speriamo venga raccolta con entusiasmo, come preziosa eredità, dai coscritti degli anni venturi.

Il seme è gettato, abbiamo il dovere di non lasciarlo marcire sul terreno, ma di adoperare tutte le nostre forze perché germogli, fiorisca e si trapianti anche nel campo degli emigranti come si usa in tanti altri paesi.

Quanti allo spuntare della primavera, vanno all'estero esponendosi a mille pericoli fisici e morali per guadagnarsi il pane. Oh come sarebbe bello e commovente vedere, alcuni giorni prima della partenza, unirsi insieme almeno quelli di buona volontà, raggranellare la somma occorrente per la celebrazione della Santa Messa, padri e figli prostrarsi ai piedi dell'altare e ricevere col Pane dei Forti la Benedizione del Signore.

Solo così, cari amici, collo sguardo rivolto al Cielo, troverete leggiera la fatica, sarete forti nei pericoli, avrete il benessere e la pace nelle famiglie. Meglio mille volte così, che passare la vigilia della partenza, girando il paese pieni di vino come barili e schiamazzando indecentemente. Brutta giornata che vi rende più amara la partenza, e più triste il soggiorno lungi dal vostro focolare.

Bravi i coscritti di quest'anno, che hanno

mancavano di nulla; buon vino, buone pietanze a volontà; affarioni devono aver fatto quelli correnti, ma così già non sono mal contenti, e pretenderebbero di fare il milione in poco tempo.

Una osservazione: in giorno di fiera, a quelle baracche, a quei fruttivendoli, ecc. ingombranti la pubblica piazza, non si potrebbero assegnare altri posti particolari e in luoghi ove non servano di intrigo ai compratori e venditori di bestiame? Su questo molti sono i lamenti ed a ragione. Questo spetta all'ill.mo sig. Sindaco se egli non se ne occupa cosa possono fare gli incaricati dell'ordine pubblico? Un altro anno speriamo di vedere le cose più in regola.

Moggio Udinese

23 novembre.

Il pranzo sociale della Società di M. S. e P. fissato per domenica prossima.

(Dal pubblico manifesto)

Eyregi consoci,

Quando la scorsa primavera ci unimmo a fraterno banchetto per dare il saluto ai partenti per l'estero, fu unanime il desiderio di riunirci in occasione del rimpatrio degli emigranti.

Memori di quanto allora fu stabilito e convinti che le riunioni frequenti giovano grandemente a consolidare lo spirito sociale, noi vi invitiamo per il 28 corr. al convegno che si terrà nella sede sociale.

Scopo del convegno, oltre al benvenuto che gli operai rimpatriati si faranno a vicenda è quello di mettere tutti i soci a perfetta conoscenza dello stato della nostra Società, e di prendere nuove decisioni a vantaggio della classe lavoratrice in seguito a nuove emergenze e a nuove proposte che si sono affacciate.

Le adesioni per il pranzo sociale verso la contribuzione di lire 2, si fanno presso il segretario della Società signor Roberto Filippi.

Il presidente del Consiglio direttivo.

Sutrio

23 novembre.

Incredibili progressi d'un villaggio montano - Acquedotto - Luce elettrica - Ponte - Settimana di disgrazie.

Se tornassero i nostri d'un secolo fa! Ma non quelli soltanto, ma gli stessi ritornano oggi dall'estero rimangono a bocca aperta ed esclamano: «Troppo lusso per un Nojaris!» Ieri infatti si solennizzarono tre onoranze: dell'acquedotto (L. 6000) del ponte tra Priola e Nojaris (2000) e della luce elettrica (L. 40.000). Anche questa ci voleva: anzi questa, specie d'inverno, quando il sole ci è così avaro dei suoi sguardi.

L'anno scorso il giovane intraprendente sig. Tita Marsiglio metteva in opera una macchina a vapore, la quale di giorno doveva somministrare la forza al *phonokater* per segar tavole, (fino a 80 taglie al giorno), di notte doveva dar la forza al dinamo per illuminare le tre frazioni di Sutrio, Priola e Nojaris. Oggi pertanto è un fatto compiuto. Vada dunque una lode al benemerito signor Tita che instancabilmente sa adoperare le sue ricchezze a lustro e vantaggio del suo paese.

L'acquedotto era desiderabile, non già

per l'acqua potabile, che già correva buona ed abbondante, ma per poter usare della pressione in caso d'incendio. Ogni angolo del paese è ben provvisto della sua bocca d'incendio.

Il ponte poi, con tutte le sue perfezioni, s'rà di grande utilità, e servirà per affrettare più strettamente Nojaris con le altre due frazioni. E appunto ieri sera nel banchetto, tenutosi a Nojaris fra i brindisi e gli evviva si fecero i più begli auguri di pace e prosperità. Vi interveniva il Sindaco cav. Marco Dal Moro, col sig. Gio. Marsilio di Sutrio, la banda di Priola e gran numero d'invitati.

Speriamo che il nuovo anello fraterno giovi a mettere una buona volta in concordia i due paesi, Priola e Nojaris per farsi il locale della latteria, che conta ben 28 anni di vita ed è una delle più antiche in Carnia. Eppure ancora non le si potè assegnare un locale proprio; è una bella vergogna questa per le due frazioni che sono ricchissime.

Ora che i campi ed i prati nostri riposano e lasciano riposare, ed il freddo batte alle porte, abbiamo deciso di raccogliere la legna del *piovit*. Però in questa settimana dobbiamo registrare ben tre infortuni: un uomo s'è ferito con la seure al ginocchio, un fanciullo s'è tagliato il medio della mano sinistra, una donna cadendo sotto il carico delle legna, riportò una grave ferita parimente al ginocchio. Spegiamo di chiudere il registro così, che già sarebbe troppo.

Il cappellano.

Tricesimo

22 novembre.

Festa religiosa - Una scuola d'archi! - Ri riduzione storica.

Una bella festa quella di ieri a Cassacco per l'enceno della sedia gestatoria del piccolo Martire S. Valentino, una copia del S. Faustino della Chiesa del nostro Seminario, dormente nella sua arca fra i pizzi ed i fiori. Quest'anno poi dovendosi portarlo solennemente in processione per la via del paese, si costruì con bellissimo intandimento una specie di sedia gestatoria in stile classico, in un lavoro squisito e ricchissimo di fregi ed ornati, opera di artista friulano. La mattina avemmo alla messa solenne musica di Haller con accompagnamento d'archi, scritta appositamente dal maestro Ippolito Placereani.

I suonatori d'arco erano una compagnia di dilettanti del paese, i quali con vero ardor giovanile in poco più che 4 mesi furono in grado di eseguire l'accompagnamento con tanta precisione e fusione da poter essere paragonati ad esecutori provetti. La sera poi vi fu dopo la coroncina il canto del *Deus Tuorum Militum* del Tomadini anch'esso con accompagnamento d'archi. Ma ciò che costituì il *clou* della festa si fu la processione del Martire colla sua grandiosa sedia gestatoria portata da 8 giovinotti in perfetto costume romano.

Quando la sedia gestatoria si presinò sul piazzale della Chiesa inalzata a giusta misura con gli otto baldi giovanetti vestiti colle tuniche romane formò quello che si dice un *clou* di colpo d'occhio e la meraviglia si dipinse su tutti i volti ed un bisbiglio d'ammirazione percorse la grande moltitudine che s'era stipata intorno.

Una lode a tutti coloro che concorsero a render più solenne questa bella festa che ben se la meritano.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 25 - s. Caterina.

Fiere e mercati della Provincia Udine, Sacile, Gorizia.

Ai Cresimandi.

Domenica p. v. 25 novembre S. E. l'Arcivescovo non cresimerà in Udine trovandosi in quel giorno ad Artegua per la festa federale delle Ass. Catt.

Ad Artegua, domenica, per la Festa Federale

La Sezione dei posteografici.

L'altra sera, nella sala Cacchini fu tenuta l'assemblea generale dei posteografici.

La Commissione provvisoria, avendo ormai esplicito il proprio incarico e con l'adesione completa di tutto il personale, dopo aver ringraziato i convenuti della fiducia accordatale dichiarò riconosciuta la nuova Sezione, e alla sua proposta ad unanimità fu approvato il nuovo Consiglio, il quale risultò composto dei seguenti:

Vice presidente, Pedicini Ernesto - Segretario, Provi Domenico - Cassiere, Fantini Vittorio - Revisori, Sartori Alfonso e Cepparo Gino - Consiglieri: 2.a Categoria, Levis Umberto; telegrafisti, Cofani Pietro; ausiliari, Maschiotti Ida; ufficiali d'ordine Morandi Emilio; telefoniste, Ferrato Emma; 3.a Categoria, Pascoli Antonio; Ricevitori, Gnesutta Raimondo; Supplementi, De Marco Luigi; portalettere rurali, Colautti Umberto; fattorini, De Maria Matteo.

A presidente effettivo fu proclamato l'on. Giuseppe Girardini. Fu dato incarico al

nuovo Consiglio di ufficiarlo ad accettare la carica.

Quindi fu votato un plauso all'opera, prestata dall'avvocato Caratti nella carica di ex presidente, dalla quale ha dovuto declinare per le sue molteplici occupazioni.

L'on. Girardini ha accettato la carica offertagli, di Presidente effettivo della Sezione posteografica.

Gli arresti.

Nel pomeriggio di ieri, le guardie di città arrestarono i farnai Beltrame Giovanni di Angold e Vecchiato Antonio fu Angelo ambedue della nostra Città, perché colpiti da mandato di cattura della locale Pretura del I. Mandamento.

Ieri sera venne arrestata certa Marconi Maria di Alfredo di anni 19 da Pordenone, per misure di pubblica sicurezza.

Verso le ore 22 di ieri sera, le guardie di P. S. arrestarono il contadino Torri Giovanni fu Giuseppe d'anni 43 da San Gotardo, perché trovato in possesso di un'arma di genere proibito.

Tombola di L. 200.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 1 DICEMBRE avrà luogo in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Pro Infanzia di Roma.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 200.000 così divisi: L. 100.000 per la prima tombola; Lire 25.000 per la seconda; L. 15.000 per la terza; L. 50.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i 10 numeri giocati nei 45 che verranno estratti, e L. 10.000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Le cartelle sono per legge in numero limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: chi ha tempo non aspetti tempo.

Visitare lo splendido assortimento di Pelliccerie e di novità per la stagione invernale

Un investimento tramviario.

L'altra sera la vettura tramviaria n. 12, fuori Porta Posolle, stante l'oscurità che era in quel punto, investì un carro carico di botti e botticelle, trainato da due cavalli e condotto da un uomo al servizio del carradore Francesco Moro.

Nell'urto, quattro botticelle di olio rociarono a terra e la vettura, tutta squassata nei frontali davanti, fuoriuscì con tutte quattro le ruote.

Il guasto è di oltre lire 100. Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni alle persone. Il tram proveniente da San Daniele dovè fermarsi finché fu sgombrata la linea.

Il carradore fu posto in contravvenzione perché sprovvisto di fanale.

Signore e Signorine

Anche quest'anno a Udine Angolo Piazza Vittorio Emanuele N. 5, piano 2.0 della direttrice CLARA FESTUCCHI verrà aperto il corso di scuola di taglio e confezione d'abiti femminili, per bambini e biancheria.

Col metodo speciale dal tutto impareggiabile della sig. Festucchi che di recente creò dopo molti anni d'insegnamento con modernità di criteri e paziente studio profondo, in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare colla massima perfezione e confezionare qualunque indumento femminile ed infantile. Scuole simili alla sig. Festucchi vennero aperte oltretutto ad Udine in molte principali città d'Italia ed ovunque ottenne invidiabili successi.

Le lezioni cominceranno il giorno 2 dicembre e verranno impartite una volta alla settimana il giovedì.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della scuola in qualsiasi giorno prima del 2 dicembre.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 novembre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 104.67
 » 3 1/2 0/0 (netto) » 104.20
 » 3 0/0 » 71.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1375.50
 Ferrovie Meridionali 689.25
 » Mediterranee 405.75

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.60
 Londra (sterline) » 25.37
 Germania (marchi) » 123.91
 Austria (corone) » 105.13
 Pietroburgo (rubli) » 267.93
 Rumania (lei) » 98.50
 Nuova York (dollari) » 5.17
 Turchia (lire turche) » 22.80

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali più interessa la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del Crociato, Via Cavour 4, Udine.

CRONACA RELIGIOSA

Chiesa dei Cappuccini di Udine.

Festa di S. Elisabetta.

Domenica fu celebrata la solita festa di S. Elisabetta patrona delle Terziarie Francescane.

Al mattino, alla Messa accompagnata dal suono d'« armonium », vi fu un vero consolante numero di SS. Comunioni; alla sera si tenne il Panegirico bellamente intrecciato dal R. P. Sisto Cappuccino, e si terminò la solennità con canti eseguiti dai VV. Chierici Cappuccini o col bacio della reliquia. La festa riuscì, come il solito d'ogni anno, pomposa nel suo fasto modesto.

Peccato che la Chiesa dei Rev. Padri Cappuccini per queste feste sia piccola. Essa è ormai incapace a contenere il numero dei fervorosi terziari che aumentano sempre più la loro fila.

La Chiesa era infatti domenica sera, assolutamente gremita di fedeli che innalzavano le loro preghiere a Dio e alla Santa Benedetta di cui ricorreva la festa.

Per inserzioni, oenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

I guai di una famiglia in Tribunale.

Un dramma, un luogo dramma, molto comune, d'una povera famiglia, che finisce in Tribunale. La famiglia è quella di Margherita Antonio di Zoratti, d'anni 42, e si compone, oltre che di lui, della moglie Lucia Degano, d'un figlio diciannovenne, e due figlie: Bianca ed Eleonora: nomi romantici, che non sfigurano nel povero romanzo di quella famiglia e che ieri nell'epilogo, chiamate come testi, commissero il pubblico, influenzando forse anche sulla sentenza.

La pace dunque in quella famiglia era esultata: « Io rimango dieci mesi dell'anno all'estero, ed a casa non ho il meritato riposo, perchè la famiglia non mi concede la dolcezza della pace ». Convengono anche figli e moglie che di pace non ne godono, ma essi ne dicono il motivo. E con una

parlantina veramente femminile questa, parlantina che certo non contribuisce alla domestica tranquillità. Essa narra per filo e per segno tutta la « mala vita del marito che sempre tutto e che mi costrinse perfino a cercare l'elemosina per mantenere i figliuoli ». Il figlio Vittorio corrobora questa deposizione narrando con questo episodio: « Trovandomi a lavorare col padre a Villacco questi mi « mangiò 380 corone ». I testi discordano poco. La pace dunque era stata fugata, come in tante altre famiglie, dal demone dell'alcool.

Questa la causa. Le conseguenze sono le percosse sistematiche dell'Antonio volte contro la moglie e le figlie, a base di pugni e schiaffi, cagionando alla Eleonora una lussazione alla spalla destra due anni fa.

Il figlio una volta fece visitare la madre, percosso dal marito ubriaco, « che in tale stato, dice, minaccia e bussa tutti ». Per simili motivi scontò tre anni di carcere all'estero. Quando la moglie andò a sporgere querela alla Pretura di Cividale, venne tratta fuori, condotta all'osteria, ubriacata e poi percosso. Anche in questa scena del dramma protagonista l'alcool?

E si venne così al processo che coinvolse il figlio Vittorio come imputato di minacce ed ingiurie verso il Padre, ma venne assolto dal Tribunale per non provata reità, mentre l'Antonio, che durante il processo, si mostrò violento anche contro il Tribunale, scattando alle deposizioni dei testi, vien condannato a cinque mesi di reclusione alle spese della sentenza ed al risarcimento dei danni oltre alle spese di Parte Civile.

Il pubblico approvò la sentenza con dimostrazioni.

P. C. Pollis, dif. Zoratti: Pres. Zanpura, giudici Arcaldi e Rossi; P. M. Schiappelli.

Quante truffe... non provate!

Difeso dall'avv. Zoratti venne assolto ieri Tondolo Federico di Giovanni d'anni 37 da Buia, fornaio. Non si aspettava l'assoluzione leggendo i capi di imputazione.

a) truffa per avere nel marzo 1907 in Kittingbach (Graz) indotto fraudolentemente in inganno Eber Giuseppe facendosi consegnare a titolo caparra per la cottura di mattoni, 10 corone che convertì indebitamente in proprio profitto.

b) medesimo reato in danno di Giuseppe Strauser al quale promise di ingaggiare operai per di lui conto e facendosi spendere in Buia 50 corone.

e) per avere nell'aprile 1908 in quel di Wildan (Graz) fatto a Linz Enrico facendosi spedire a Buia L. 160.

Il Tondolo si difese dicendo « che aveva i denari pronti per la restituzione e che i proprietari si rifiutarono di riceverli ».

Quelle Signore

(Max). Una volta — nei bei tempi antichi — s'aveva un modo bene diverso da quello d'adesso di trattare le donne delinquenti; adesso « Signora di qua, Signora di là » c'è nei Tribunali e nelle Corti d'Assise un tal profumo di galanteria cavalleresca, che ne devono rimanere gradevolmente impressionate anche... quelle signore. Avete letto quel mostruoso processo della Steinheil? Accusata di parricidio e d'uxoricidio, fu trattata da tutti — giurati avvocati e pubblico — con una tal deferenza complimentosa, che faceva quasi invidiare alle donne oneste di trovarsi su quel banco. Era « la Signora » per automasia; la « donna forte » la bella « martire riabilitata dal dolore ». Se ne descrivevano i più minuti particolari della persona, del volto divinizzato dall'atrocità delle accuse, le mani guizzanti nei guanti neri, il gran velo, ecc. ecc. L'entusiasmo dell'assoluzione è troppo recente per farne parola!

Ricordate Linda Muri? Ohimè, anche condannata, anche grazziata a *la belle étoile*, essa è cominciata il suo terrore di... delinquente al processo, l'ha continuato in carcere, ed ora lo completa in automobile, presso i più o meno autentici Bisasà della Norvegia... Non è ancora l'apoteosi della bella delinquente, ma è un press'a poco. Sicuro che è più fortunata la Steinheil della Muri; ma ciò dipende solo dalla *estetica* del crimine imputato, trattandosi di parricidio oltretutto di uxoricidio; mentre quello della Muri si limitava nel molesto cerchietto di quest'ultimo delitto. Perbacco, sgozzare il marito soltanto è qualche cosa di meno che soffocare la mamma ed il marito, si capisce!

Ma adesso, proprio fresca, ne abbiamo un'altra di queste signore che appare sull'orizzonte o, meglio, sulla ribalta del pubblico interesse: la signora, « Corna »... quella arcifamosa serva che rubò centinaia e migliaia di lire in gioielli ai suoi padroni, i signori Zanelli. Già piovono le interviste colla Signora Corna; si descrivono colla più intima sfumatura i suoi precedenti, i suoi amori, la sua psiche piuttosto complicata. I suoi interrogatori poi col giudice istruttore sono qualche cosa di... fenomenale addirittura. La « Signora » ammette il furto, ammette la sua prematrimoniale, ammette l'incestuosità del dramma, l'abuso di fiducia, esclude la complicità di altri... tutto quel che volete. Ma avanza certe riserve sul... come dirò? sul momento psicologico nel quale trovavasi all'istante del furto che — sarete a vedere — Passolveranno... od almeno, le concederanno le circostanze attenuanti. Sarete a vedere... la Signora Corna ha

già una gran parte della pubblica opinione acquisita in suo favore. Eh... difatti! Trovarsi a tu per tu, continuamente, per mesi e mesi, a contatto con gioielli del valore di centinaia di migliaia di lire... e alla portata di mano, e rimanere onesti, e specialmente onesti... con la visione dell'America lontana, nido invidiabile e invidiato di centinaia e centinaia di ladri all'ingrosso che fanno la bella vita, onorati e rispettati, decorati anch'... eh signori miei, ci vuole della virtù! Almeno almeno quella d'un sant'Antonio abate, o d'uno Spiridione! Che ne dite?

E i giudici, i giurati che ne diranno? Diranno che la Signora Corna ha già lottato colla tentazione, che l'onesta d'una donna e specie d'una signora, non può essere messa a così dura prova; e poi, il resto, lasciatelo agli avvocati, alla sensibilità del pubblico, agli svenimenti della imputata...

Una volta una serva di questo genere non meritava nemmeno l'onore della cronaca; oggi, la serva diventa signora Corna, un essere psicologicamente e fisiologicamente interessante, un fenomeno da sviscerare sotto tutti gli aspetti da una dozzina di psichiatri, da una mezza dozzina di avvocati, e da altrettanti periti di accusa e di difesa. Cosa ne verrà fuori?... Se stiamo ai precedenti della Linda Muri, uscirà un bel volume dal titolo eccitante di *Amalia Corna, il libro d'una martire*. Se a quelli della Steinheil, verrà fuori una vera caccia alla protagonista da rompere le scettiche ai Direttori delle Case di Salute, ai *Chef de la Sécurité*, ed ai carabinieri. Senza poi contare le centinaia di *mariti infelici*, che le poveranno adesso — alla Corna — come piovono alla vedova tragica...

Non voglio poi rievocarvi un'altra « Signora » che da mesi e mesi e mesi occupa e preoccupa l'opinione del pubblico... la Tarnowska... la conoscete? Altra *quidem furfuris*.

Dio mio e il buon senso? E la dignità? E la giustizia?

Non ne parliamo; che, se la va a questo modo, bisogna proprio cercar col lanternino di Diogene presso i Zulù ove ancora — poveri ingenui! — lo vedete tragiche, e le ladre confessate, e le uxoricide provate vengono giustiziate senza tanti preamboli, nonché senza tanti complimenti!

Azzurro Augusto è per la responsabilità. Udine, tip. del « Crociato ».

Guarigione del catarro intestinale. Una levatrice cura il suo figliuolo con la Emulsione SCOTT.

«Ho fatto prendere la Emulsione SCOTT ad un mio ragazzo quindicenne sofferente di così grave

catarro intestinale

che sembrava non dovesse più guarire. Invece potè vincere il male e trovarsi dopo la cura nel più florido stato di salute.»

ALBERTINA IANO, Levatrice Approvata, Via Vigone N. 27, Torino.

Il valore terapeutico della

Emulsione Scott

si manifesta in ogni caso dove sia indicata. Ha il potere di curare, e cura, e guarisce, i mali. Le preparazioni similari certamente non rispondono con uguale efficacia.

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso), applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DI SANGUE?

Perché assicura l'assorbimento dell'ossigeno.

Come le Pillole Pink danno sangue rosso e puro.

Non c'è malattia per la quale la negligenza sia più pericolosa che nell'anemia o la povertà del sangue. Or bene, questa malattia che colpisce sopra tutto le giovanette le persone abbattute dall'eccessivo lavoro e quelle costrette a lavorare in locali dove l'aria è insufficiente, s'impadronisce dell'organismo in modo così subdolo che quando ci siamo appena accorti della sua presenza, è già in pieno sviluppo.

Nell'anemia, c'è una diminuzione considerevole dei globuli, rossi del sangue. Questi globuli, i quali danno precisamente al sangue il suo colore rosso, sono i veicoli dell'ossigeno che essi assorbono quando attraversano i polmoni. Ecco perché chi non ha il sangue rosso non può avere buona salute. Ognuno sa che il corpo non può vivere senza ossigeno. Quindi, allorché i globuli rossi diminuiscono, diminuisce in proporzione la quantità di ossigeno assorbita dall'organismo e lo stato di salute segue il medesimo movimento. Allora appaiono i sintomi caratteristici: languidezza, pallidezza delle labbra e del viso, perdita dell'appetito, occhi cerchiati, acceleramento della respirazione, palpazioni di cuore al più lieve esercizio. Se la malattia viene trascurata, la frequenza di questi sintomi aumenta, aumentano d'intensità e si finisce col perdere ogni speranza di riparare il male. Questo, curato a tempo, guarisce facilmente e lo specifico da impiegarsi è un medicamento tonico che abbia il potere di aumentare la quantità dei globuli rossi del sangue e di portare l'ossigeno nei tessuti e nei muscoli. Le Pillole Pink sono questo medicamento tonico e non vi ha nella scienza medica, nulla di più certo della guarigione dell'anemia mediante le Pillole Pink.

UN ESEMPIO.

Il sig. Coppola Agostino, operaio a Poggioreale, Via Vecchia, Casa Vecchione (Napoli), scrive:

«Da parecchi anni mio figlio era affetto da debolezza generale. Non mangiava quasi più, tuttavia le sue digestioni erano molto profuse e sembrava non trasse alcun profitto dal cibo. Era pallido e debole e si lamentava di dolori al capo così forti che sovente era obbligato di rimanere in letto. Egli deperiva ogni giorno.

Avendo potuto constatare l'efficacia delle Pillole Pink in uno dei miei figli, egli pure anemico, lo ho fatto prendere a mio figlio Ernesto che immediatamente è stato meglio ed è guarito prestissimo».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgia, sciatica.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale

Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofissione.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

Quale aperitivo e tonico preferite sempre

VAMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

IN PIAZZA DEL GIARDINO

Rinomattissimo Cinematografo

ROATTO

Macchinario proprio di primissimo ordine.

Unico che cambia il programma

TUTTI I GIORNI

Continue rappresentazioni dalle ore 5 (17) in poi.

PREZZI POPOLARI.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

FOSFATO

LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

PULZONI

Tonico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Pozzo, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistris, ecc.

Al flac. L. 1,50 in tutte le farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-Roma - Genova.

I veri dentifrici Bolot, di fama mondiale

(Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso

la Ditta A. Manzoni e C., di Milano

Roma.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeati, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e patiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA

Campo S. Vio 671.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 51 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FARMACIA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio speci-
 fico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 mataria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di
 retro all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilipso - Glicocrotarina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a carico dell'acquirente del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **RIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e da tutti i Medici di Affermazione, per brevità riportiamo appena quanto serve a chi ha bisogno di affermazioni, per Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte set-
 timane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed al lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i perenni e benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Devotissimo **GIUSEPPE ALEINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.
 Essa costituisce un importante alimento ripa-
 ratore ed un costituente generale dell'organi-
 smo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà
 igienico-medicamentose ed all'estero specialmen-
 te si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica,
 LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA,
 della quale scientificamente si occupa una nume-
 rosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così
 largamente favorita dalla natura, ancora pochis-
 simo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI,
 FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente,
 per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è sup-
 pliore alle migliori acque minerali, per la grande
 quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI
 è eminentemente nutriente ed eccitante nel ri-
 cambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed
 i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi
 ai visceri addominali più deboli, i quali sono i
 più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non
 si può godere che in un periodo di tempo tro-
 po breve, e la sua conservazione è limitata a qual-
 che varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto
 il succo o mosto dell'uva concentrato e cons-
 ervato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene
 tutti gli elementi summominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)
 nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO
 D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Della preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa
 al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola
 parte acquosa che si presenta come un sciroppo
 con tutte le caratteristiche e le virtù della ma-
 teria prima da cui deriva. Così è permesso di
 fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno,
 in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni
 condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque
 minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce
 una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA
 SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi
 ai comuni sciroppi e liquori artificiali,
 perchè non contenga alcool, essenze, coloranti,
 né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'attuale uso di
 questo sciroppo nelle persone SANE, specialmen-
 te costretti a vita troppo sedentaria o ad ecces-
 sivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVA-
 NETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle
 persone tutte gravate di malattie, che tormentano
 l'umanità moderna.

Viene raccomandato il succo concentrato d-
 l'uva ed usato con vantaggio grande: nell'ane-
 mia, clorosi, artritisimo, gotta, obesità, esauri-
 mento organico per diverse cause, nevralgia;
 nelle malattie del tubo gastro enterico, come
 catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi;
 nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura
 delle acque minerali, dei bagni, della dieta latteata.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con
 la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
 capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere,
 guariscono la tosse, l'asma, il catarro
 bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto
 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marzanti
 101, Venezia.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-
 tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
 ravigliosamente l'appetito.
 Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta
E. G. F. BAREGGI - Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi
 Questo lucido al contrario di
 tante ultime invenzioni che rovi-
 nano la pelle delle scarpe, la man-
 tiene invece morbida, donandole
 un lucido brillante dopo pochi
 colpi di spazzola. - Vendesi da
 A. MANZONI e C. chimici-far-
 macisti, Milano, via S. Paolo 11.

**RINOMATI
 Preparati
 di Pepsina**

Cav. Dott.
CARLO TOSI
 PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Ani-
 male
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
ILLO E LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole
 lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i
 concessionari esclusivi A. MANZONI
 e C., Milano, via S. Paolo 11 -
 Farmacia già Maldifassi (Palazzo
 della Borsa, dirimpetto alla Posta.
 - Roma - Genova.

GRANI DI BREZIA
 per la distruzione dei
SORCI
 Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85
 Vendesi presso A. Manzoni e C.,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.

**Sciroppo
 Amigdalina
 Maldifassi**

raccomandato e prescritto largamente da distinti Me-
 dici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi con-
 vulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affe-
 zioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**,
 nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi pol-
 monare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come cal-
 mante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di dif-
 ficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini
 negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la det-
 tagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**
Premiata Farmacia Maldifassi
 di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Piazza Borsa)

ELIXIR Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.
 Tonicostomatico-ricostituente ed eccita l'appetito